



PRIME **ADVISORY** NETWORK
LTD OF LONDON

INVESTIRE ED ESPORTARE IN ALBANIA GUIDA FISCALE E SOCIETARIA

PRIME ADVISORY NETWORK LTD OF LONDON
IN COLLABORAZIONE CON
LO STUDIO OCCARI & PARTNERS

A CURA DEL DOTT. DIEGO OCCARI

Sommario

1. Il Mercato Albanese: informazioni generali.	3
1.1. Informazioni macroeconomiche sul mercato albanese.	3
1.2. I settori in cui investire o esportare in Albania	4
1.3. Il Registro delle Imprese in Albania	6
1.4. Le forme societarie in Albania.	8
1.5. Il Mercato del Lavoro.....	9
1.6. La legislazione per gli investitori esteri.....	10
1.7. La risoluzione delle controversie.	12
2. L'Ordinamento tributario in Albania.	13
2.1. L'imposta sulle persone fisiche.....	14
2.2. L'imposta sul reddito delle persone giuridiche	15
2.3. I versamenti tributari previsti dalle norme.	16
2.4. Le attività di controllo da parte delle Autorità fiscali.	17
2.5. Imposta sul valore aggiunto	18
2.6. Regimi doganali.	20
2.7. La temporanea esportazione.....	22
2.8. Principali trattati stipulati dall'Albania.....	23

1. Il Mercato Albanese: informazioni generali.

1.1. Informazioni macroeconomiche sul mercato albanese.

L'Albania è un paese che si colloca in una posizione strategica al centro del mediterraneo, in una posizione assolutamente privilegiata per sviluppare il commercio nei Balcani. Il mercato del lavoro presenta costi sostenuti ed è molto diffusa la conoscenza delle lingue, in particolar modo dell'italiano, che è parlato dalla gran parte della popolazione.

L'economia Albanese presenta notevoli opportunità di investimento:

- nel medio-lungo periodo nel settore energetico, nell'agricoltura e nel settore turistico;
- nel breve-medio periodo, vi sono eccellenti opportunità di sviluppo imprenditoriale nel settore manifatturiero (calzature e tessile, soprattutto), nelle attività di call center ed in quella dei servizi alle imprese il campo amministrativo e di sviluppo software.

Secondo i dati dell'Istituto Albanese di Statistica (INSTAT), nell'ultima rilevazione disponibile, in Albania la forza lavoro disponibile è di appena 1.175.919 unità, con un tasso di occupazione del 56.2% ed un tasso di disoccupazione del 17.1%.

Ciò significa che, sebbene l'Albania sia un paese di piccole dimensioni, nello stesso è presente una forza lavoro interessante e disponibile.

I principali mercati di approvvigionamento dell'Albania sono: quello Italiano (con il 33%), Greco (9%), Cinese (7%), Turco (6%) e Tedesco (6%), mentre quelli più rilevanti per l'export albanese sono: quello Italiano (46%), Spagnolo (10%), il Kosovaro (6%) e Cinese (5%).

1.2. I settori in cui investire o esportare in Albania

In Albania i principali settori in cui investire o esportare sono i seguenti:

- **Settore Energetico e dell'Oil & Gas:** Il settore dell'energia in Albania è stato caratterizzato negli ultimi anni da grandi cambiamenti, in primis dalla ristrutturazione della KESH (Ente Nazionale produttore di energia) attraverso il suo frazionamento in alcune società nei settori della produzione, trasmissione e distribuzione. Negli ultimi anni il mercato delle concessioni per la realizzazione di nuovi impianti e la riabilitazione di quelli esistenti ha prodotto un interesse crescente da parte degli investitori stranieri per l'Albania. L'Albania ha rilevanti risorse di idrocarburi ed è soprattutto dotata di un enorme potenziale idroelettrico, stimato in 2000-2500 MW e secondo, nell'area paneuropea, soltanto alla Norvegia ed alla Svizzera. Vi sono notevoli opportunità per l'esportazione nel Paese di know-how (progettazione), di macchinari elettromeccanici per la produzione di energia e apparecchiature elettriche e di software per la gestione degli impianti. Nonché opportunità per l'industria petrolifera, in particolare delle attrezzature e parti di ricambio, nonché l'ammodernamento dei processi industriali, della comunicazione, dei trasporti, delle tecnologie ambientali e delle attrezzature.
 - **Settore tessile:** l'Albania è uno dei paesi del bacino mediterraneo a maggiore vocazione manifatturiera per il tessile. Sono moltissime le multinazionali dell'abbigliamento che delocalizzano la propria produzione tessile nel paese, e che svolgono tale attività manifatturiera in regime di temporanea importazione. Le opportunità di delocalizzazione in Albania di tali attività, trainate da un bassissimo costo della mano d'opera, ogni anno attirano moltissimi produttori di façon.
- La presenza, in Albania, di un settore tessile di crescente rilevanza rende il mercato assai interessante per gli operatori interessati ad esportare le proprie macchine nel Paese.
- **Settore del turismo:** l'Albania presenta un enorme potenziale da sviluppare in ambito turistico, con la presenza nel territorio sia di zone montane, sia di ampi tratti costieri dal Montenegro alla Grecia. Lo sviluppo del turismo in Albania è tra le priorità dichiarate dal Governo albanese.
 - **Settore agro-alimentare:** l'Agricoltura è un settore importante per l'economia albanese, poiché contribuisce circa per il 20% al PIL nazionale e sostiene una parte rilevante della popolazione. Tuttavia il settore risulta bisognoso di modernizzazione, le imprese sono piccole e l'industria agroalimentare è poco organizzata. L'Albania, disponendo di un terreno fertile, di un clima mite e di ingente massa idrica avendo così tutte le caratteristiche ideali per diventare un produttore agricolo importante nella

regione balcanica. Inoltre il costo dei terreni è modesto, cosicché è possibile investire profittevolmente in tale settore.

Il mercato albanese apprezza molto i prodotti alimentari d'importazione, pertanto vi sono ottime opportunità di business per gli operatori interessati ad esportare tali prodotti in Albania.

- **Settore delle costruzioni:** nei prossimi anni l'Albania deve attuare importanti interventi di adeguamento strutturale. Per questo motivo, al settore delle costruzioni è assegnata la maggior parte dei fondi internazionali e nazionali per il raggiungimento degli obiettivi di:
 - a) creazione di una infrastruttura stradale integrata nel piano nazionale, regionale e paneuropeo;
 - b) la ristrutturazione dell'infrastruttura ferroviaria e la sua integrazione nella rete regionale ed europea; e
 - c) il miglioramento della qualità dei servizi nei porti marittimi.Anche in tale settore vi sono enormi opportunità di investimento.

- **Settore dell'Istruzione e della Formazione:** la popolazione albanese è giovane, e spesso non beneficia di un sistema di istruzione e formazione professionale adeguato a valorizzarne le potenzialità anche alla luce delle esigenze delle imprese multinazionali che scelgono il Paese per i propri investimenti. Per tale motivo vi sono importanti opportunità di investimento per gli operatori interessati ad avviare centri di formazione e di istruzione in Albania.

- **Settore dell'industria e dell'artigianato:** il basso costo del lavoro e i facili accessi del Paese ai mercati comunitari rendono l'Albania interessante per la delocalizzazione delle attività di artigianato tradizionali, dal settore del mobile, a quello degli infissi, alla falegnameria su misura, agli arredi, fino alla carpenteria. La crescente produttività del paese, in questi settori rende l'Albania interessante anche per gli esportatori di impianti e macchinari.

- **Settore dei servizi e dei call center:** l'età media della popolazione albanese si attesta sui 30 anni e presenta una conoscenza diffusa delle lingue estere, soprattutto nelle fasce più istruite. Tale circostanza rende il paese una meta ideale per tutti gli operatori interessati a delocalizzare servizi amministrativi (data entry, amministrazione), servizi di marketing internazionale, e servizi di call center. Allo sviluppo di tali attività si accompagnano le opportunità di esportazione per gli operatori esteri di attrezzature informatiche e di telecomunicazione.

1.3. Il Registro delle Imprese in Albania

Le imprese individuali e le società sono tenute, dal momento dell'inizio della loro attività, ad iscriversi al Centro Nazionale di Registrazione (QKR), istituito con Legge n. 9723 del 3 maggio 2007, con sportelli presso i Municipi ed i Comuni albanesi.

In particolare, a mente della vigente normativa, sono tenute ad iscriversi al QKR:

- a. le persone fisiche che esercitano attività economico-commerciale;
- b. le società semplici in base alle disposizioni del Codice Civile;
- c. le società commerciali;
- d. le filiali e gli uffici di rappresentanza delle compagnie straniere;
- e. le società e le unioni di credito- risparmio;
- f. le compagnie di collaborazione reciproca;
- g. qualsiasi altro soggetto per il quale è previsto l'obbligo di registrazione in base alla legislazione albanese.

A seguito del procedimento di costituzione, viene rilasciato all'impresa l'estratto di registrazione ed il numero di identificazione, il NIPT (numero di identificazione fiscale in Albania). Il sistema del QKR automaticamente registra la società, presso l'autorità delle imposte - tasse, l'ufficio dei contributi previdenziali, assistenziali e l'Ispettorato del Lavoro.

Le società in Albania possono essere normalmente costituite sia da persone fisiche, anche non albanesi, sia da società o persone giuridiche estere.

Nel caso di costituzione di una società commerciale a partecipazione straniera, tra i vari documenti necessari per la registrazione, sono richiesti anche:

1. la versione integrale in vigore dello Statuto e dell'Atto di Costituzione (se si tratta di due documenti separati). In assenza di questi documenti, l'atto equivalente di costituzione della società secondo la legislazione estera;
2. la documentazione comprovante la registrazione della persona giuridica straniera (certificato di registrazione o documenti simili);
3. la documentazione comprovante lo stato attuale della persona giuridica estera, e se quest'ultima è in procedimento di liquidazione o di fallimento;
4. la decisione dell'organo competente della persona giuridica estera per la creazione o partecipazione nella società (se la persona che effettua la richiesta è, al contempo, l'organo competente autorizzato ad agire in nome della persona giuridica estera, gli atti di questo punto sono sostituiti dall'applicazione per la registrazione o la sottoscrizione dello statuto e dell'atto di costituzione).

Nel caso invece della registrazione iniziale di una filiale o di un ufficio di rappresentanza di una società estera in Albania, la Legge nr. 9723 del 03/05/2007, successivamente modificata, prevede vari documenti, tra i quali:

1. l'atto di costituzione e lo statuto della società, se si tratta di due documenti separati, oppure, in mancanza, l'atto equivalente di costituzione, in base alla legislazione estera. E' necessario anche il testo completo con le modifiche successive;
2. la registrazione comprovante la registrazione della società estera, rilasciata non oltre i 90 giorni dalla data di applicazione, compresa l'informazione se è sottoposta o meno alle procedure fallimentari;
3. l'ultimo bilancio della società, se la società svolge l'attività da più di un anno;
4. la decisione dell'organo competente della società estera.

Normalmente il Centro Nazionale di Registrazione rilascia il certificato di iscrizione della società entro il giorno successivo (quando il socio è persona fisica estera), oppure entro poche settimane (quando il socio è una società estera).

1.4. Le forme societarie in Albania.

L'Albania dispone di una moderna legislazione societaria, disegnata dalla Legge n. 9901 del 14/04/2008 in modo assai armonizzata con quella comunitaria in materia di società.

In Albania è quindi possibile esercitare l'attività d'impresa sia in forma individuale che societaria. Ed in particolare, le società commerciali le forme previste sono le seguenti:

1. Società collettiva (Parte II: disposizioni generali, rapporti tra soci, rapporti tra soci e terzi, scioglimento della società e del rapporto sociale, liquidazione della società collettiva);

2. Società in accomandita (Parte III);

3. La società a responsabilità limitata è la forma societaria più diffusa nel paese, quale modello di esercizio collettivo ed individuale dell'impresa caratterizzata dalla responsabilità limitata. E' disciplinata dalla "Parte IV" della legge nr. 9901 del 14.04.2008, che contiene le disposizioni generali, norme sulle quote e passaggio di quote, sui rapporti tra società e soci, sugli organi della società, amministratori, sull' scioglimento del rapporto sociale ed esclusione del socio. Questa tipologia di società, non può avere un capitale inferiore a 100 Lekë (circa 0,70 €);

4. Società per azioni (Parte V: disposizioni generali e costituzione, azioni, rapporti legali tra società e azionisti, organi della società, assemblea generale, consiglio di amministrazione, amministratori e consiglio di sorveglianza, aumento e riduzione di capitale, scioglimento e liquidazione della società ecc.).

Gli statuti delle società sono verificati in punto di conformità alle norme, sia in sede di costituzione che di modifica, dal Centro Nazionale di Registrazione. Tuttavia è possibile, come in Italia, prevedere clausole statutarie specifiche entro i limiti consentiti dalla legge. Per regolare i quorum e i particolari diritti dei soci e degli amministratori è possibile prevedere, ad esempio, che le assemblee ed i consigli di amministrazione possano avvenire in audio-conferenza o audio-video conferenza.

1.5. Il Mercato del Lavoro.

L'Ordinamento Albanese dispone di una moderna legislazione sul lavoro, che consente al mercato della manodopera di funzionare in modo efficiente e fluido rendendo conveniente investire da parte delle imprese.

La Fonte normativa principale, in materia di lavoro, è il Codice del Lavoro approvato con legge nr. 7961 del 12.7.1995 e successive modifiche e integrazioni.

Il contratto di lavoro, ai sensi dell'art. 12 del Codice del Lavoro, viene individuato come un accordo tra il datore di lavoro ed il lavoratore che regola i rapporti giuridici del lavoro, nonché i diritti e gli obblighi delle parti contraenti. Con ampia possibilità di autonomia di regolarne i contenuti tra le parti.

Di regola il contratto di lavoro può essere concluso e modificato per iscritto.

I contratti di lavoro redatti per iscritto devono necessariamente contenere l'identità delle parti, il luogo di lavoro, la descrizione generale del lavoro, la data di inizio del rapporto di lavoro, la durata (se si tratta di contratto a termine), il periodo di ferie retribuite, il periodo di preavviso in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, l'importo della retribuzione e la data di consegna, la normale durata settimanale del lavoro, i riferimenti nel contratto in vigore, il periodo di prova ed i tipi di procedure e provvedimenti disciplinari da applicare quando manca il contratto collettivo ed essi devono essere stabiliti tra le parti .

In casi particolari e giustificabili, se il contratto di lavoro non è stato stipulato secondo quanto stabilito dall'art 21 comma 1 e 3 della Legge (come sopra citato), il datore di lavoro ha l'obbligo di stipulare un contratto entro 7 giorni dalla data di assunzione.

Possono essere titolari di un rapporto di lavoro in Albania anche cittadini stranieri. Tuttavia, ai sensi della legge nr. 108/2013 del 28/03/2013, i cittadini Extra Ue che intendono operare in Albania devono munirsi del permesso di lavoro, mentre gli cittadini UE devono essere muniti di una certificazione di dichiarazione presso il Servizio Nazionale di Occupazione – direzione regionale della città in cui l'azienda che lavora ha la propria sede legale. Questo adempimento va svolto indipendentemente dalla durata della loro prestazione lavorativa. Nel caso in cui la durata del periodo lavorativo sia superiore a 90 giorni nell'arco di 180 giorni, il cittadino straniero deve munirsi anche di un permesso di soggiorno il quale viene rilasciato rispettivamente dalla Polizia di Frontiera e dell'Immigrazione (Ministero degli Interni) e dalla Direzione delle Politiche dell'Immigrazione (Ministero del Lavoro).

I termini e le modalità di rilascio di questi documenti, nonché i soggetti esenti dal permesso di lavoro, sono regolati da legislazione specifica.

1.6. La legislazione per gli investitori esteri.

L'Albania è classificata tra le economie del mondo maggiormente attrattive per gli investitori stranieri (53° posto della classifica mondiale della rivista Foreign Policy nel 2014). Per tale motivo gode di una legislazione di assoluta garanzia e protezione per gli investitori esteri.

A mente dell'art. 1 della Legge n. 7764 del 2 novembre 1993, e successive modificazioni ed integrazioni, sono previste specifiche disposizioni in materia di trattamento degli investimenti diretti esteri, di diritto dell'occupazione, espropriazione e compensazione, sui trasferimenti e sulla risoluzione delle controversie.

Detta regolamentazione individua specificatamente:

- come "investitore estero", ogni persona fisica estera o albanese che però risiede all'estero e ogni persona giuridica di diritto estero, che direttamente o indirettamente intende investire in Albania;
- come "investimento estero" ogni investimento effettuato sul territorio albanese, direttamente o indirettamente da investitori esteri, consistente in:
 - a) una proprietà mobiliare oppure immobiliare, tangibile o intangibile, oppure altro diritto di proprietà;
 - b) una società o diritti derivanti da qualsiasi forma di partecipazione societaria (comprese le azioni);
 - c) prestiti, obblighi di denaro oppure obblighi di un'attività economica connessa ad un investimento;
 - d) una proprietà intellettuale, incluse le opere letterarie e quelle artistiche, tecnico-scientifiche, il know-how, i disegni ed i marchi commerciali e così via;
 - e) ogni altro diritto riconosciuto dalla legge oppure i contratti ed ogni licenza e permesso rilasciato in conformità alle leggi.

In tale contesto, per gli investimenti diretti esteri in Albania, non è richiesta alcuna autorizzazione preliminare. Essi sono consentiti e vengono trattati sulla base delle condizioni non meno favorevoli rispetto a quelle riconosciute agli investimenti locali in condizioni simili, ad eccezione della proprietà sui terreni che è regolamentata da una speciale normativa.

Le persone fisiche o giuridiche estere che stanno effettuando oppure hanno effettuato investimenti nel territorio della Repubblica d'Albania, in ottemperanza alla legge nr. 7764 del 2.11.1993 "Per gli investimenti esteri", hanno diritto di comprare terreni per la realizzazione degli investimenti, sia di proprietà pubblica o privata, oppure acquisire il terreno sul quale gli investimenti sono già stati effettuati o sono in fase di realizzazione.

Particolarmente rilevanti, per gli investitori esteri, sono le disposizioni che regolano i trasferimenti di denaro dall'Albania. In particolare, a mente dell'art. 7 della legge nr. 10316 del 16.09.2010 "Per gli investimenti esteri", e successive modifiche e integrazioni, stabilisce che gli investitori stranieri hanno il diritto di trasferire fuori dal territorio della Repubblica d'Albania tutti i fondi ed i contributi in natura relativi al loro investimento, includendo:

- i redditi;
- i proventi derivanti dalla espropriazione di terreni;
- i pagamenti derivanti da un disaccordo sull'investimento;
- i pagamenti effettuati sulla base di un contratto, inclusi quelli del debito e degli interessi derivanti dalla contrazione di un debito;
- i proventi connessi dalla cessione oppure liquidazione totale o parziale dell'investimento;
- i proventi derivanti dalla riduzione di capitale sociale in ottemperanza alla legislazione in vigore.

In forza della stessa legge, inoltre, gli investitori esteri hanno il diritto di effettuare trasferimenti fuori dal territorio della Repubblica d'Albania in valuta facilmente convertibile, con il tasso di cambio del giorno in cui si effettua il trasferimento.

Va peraltro segnalato che la Repubblica d'Albania può limitare il diritto di trasferimento attraverso l'attuazione imparziale e non discriminatoria delle disposizioni di carattere generale, incluse quelle relative al pagamento delle tasse e di vari adempimenti. Il caso più tipico che si può verificare è quello del congelamento dei conti correnti bancari che può avvenire per i contribuenti che non pagano le imposte e le tasse dovute.

1.7. La risoluzione delle controversie.

Dal 2011, l'Albania si è dotata di una normativa specifica in materia di mediazione per la risoluzione delle controversie (Legge nr. 10385 del 24 febbraio 2011). In particolare, a mente dell'art. 2 di tale Legge la mediazione può trovare applicazione per la risoluzione delle controversie nel campo del diritto civile, commerciale, del lavoro, nonché nel campo del diritto di famiglia.

Le parti in conflitto possono, in qualunque momento, ricorrere volontariamente alla mediazione come strumento alternativo per la risoluzione delle controversie, indipendentemente dal fatto che la controversia sia stata sottoposta per la risoluzione all'organo statale competente.

La mediazione è volontaria e le parti in conflitto sono libere di:

- scegliere tale meccanismo per la risoluzione dei conflitti previsti dalla presente legge;
- determinare le condizioni, la procedura ed i termini entro i limiti stabiliti;
- rinunciare, in ogni momento, alla procedura di mediazione.

Il mediatore, che può essere persona fisica o giuridica, è un soggetto munito di apposita licenza, registrato presso il Registro dei Mediatori (art. 4, comma 1).

La procedura di mediazione si conclude (art. 21):

- alla data di sottoscrizione dell'accordo per la risoluzione della controversia;
- alla data di sottoscrizione della dichiarazione per iscritto del mediatore, dopo la consultazione con le parti coinvolte, all'interno della quale si specifica che gli sforzi di proseguire con la mediazione non sono giustificati;
- alla data di sottoscrizione della dichiarazione per iscritto redatta dalle parti coinvolte, attraverso la quale il mediatore è informato sul termine della procedura di mediazione;
- alla data di sottoscrizione della dichiarazione per iscritto di una delle parti coinvolte attraverso la quale l'altra parte e il mediatore sono informati sul termine della procedura di mediazione;
- con il decesso di una delle parti coinvolte;
- con la liquidazione della persona giuridica (parte del processo).

La citata legge nr. 10385/2011 risulta essere allineata alla Direttiva 2008/52/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e rappresenta un ulteriore importante passo di avvicinamento dell'Albania all'Unione Europea.

2. L'Ordinamento tributario in Albania.

L'ordinamento tributario albanese è caratterizzato da due principali famiglie di imposte:

- imposte dirette;
- imposte indirette.

La maggior parte del gettito fiscale, in Albania, deriva dalle imposte dirette (imposta sulle persone fisiche e sulle persone giuridiche) e dall'IVA.

A tali principali fattispecie impositive si affiancano imposte di minore rilevanza, al cui interno vanno ricordate le imposte locali, le accise e le imposte sulla circolazione.

Più precisamente, le fonti normative di riferimento per il sistema fiscale albanese sono le seguenti:

- Legge n. 8438/1998 rubricata "L'imposta sui redditi nella Repubblica d'Albania" modificata con la legge 156/2014 ed entrata in vigore a partire dal 01/01/2015;
- Legge n. 9920/2008 rubricata "Le procedure tributarie nella Repubblica d'Albania" legge modificata con la legge 164/2014 ed entrata in vigore a partire dal 01/01/2015;
- Legge n. 9975/2008 sulle "Tasse Nazionali" modificata con la legge 141/2015 ed entrata in vigore a partire dal 01/01/2016; L. 9632/2006, "Il sistema tributario locale" modificata con la legge 142/2015 ed entrata in vigore a partire dal 01/01/2016;
- Legge n. 92/2014 del 24/07/2014 "L'imposta sul valore aggiunto";
- Legge n. 61/2012 "Sulle accise nella Repubblica d'Albania" modificata con la legge 140/2015 ed entrata in vigore a partire dal 01/01/2016;

Nei seguenti paragrafi vengono forniti elementi di base sul sistema tributario albanese.

2.1. L'imposta sulle persone fisiche.

La tassazione delle persone fisiche è regolata dalla Legge n. 8438/1998, a mente della quale sono soggette all'imposta sulle persone fisiche sia i soggetti residenti e i non residenti nel territorio dello Stato albanese. Le persone fisiche residenti sono tassate in Albania per i redditi ovunque prodotti nel mondo, le persone fisiche non residenti sono tassate in Albania per i redditi ivi prodotti.

Di regola, per il sistema albanese:

- a) ai fini fiscali sono considerati residenti gli stranieri che risiedano in Albania per più di 183 giorni, anche non consecutivi, durante l'anno fiscale;
- b) le persone fisiche residenti sono considerate soggetti passivi d'imposta per tutti i redditi prodotti sia in Albania che all'estero; i non residenti esclusivamente per i redditi prodotti in Albania ;
- c) le modalità di trattenuta e di versamento dell'imposta sono analoghe a quelle previste per le persone giuridiche.

Sui redditi da lavoro dipendente, il sistema fiscale presenta una tassazione per scaglioni abbastanza semplificata, che viene di seguito riportata:

- da 0 – 30.000 Lekë (alla data della presente pubblicazione pari a circa euro 222,00 euro), aliquota 0%
- da 30.001 ALL – 130.000 Lekë (alla data della presente pubblicazione pari a circa euro 962,00 euro), aliquota 13% dell'importo superiore a 30.000 Lekë
- oltre i 130.001 Lekë, (alla data della presente pubblicazione pari a circa euro 962,00 euro) 13.000 + 23% dell'importo superiore a 130.000 Lekë.

Con riferimento ai contributi sociali e previdenziali, l'onere contributivo sul lavoro dipendente ammonta complessivamente al 27,9%, di cui il 16,7% dei contributi è posto a carico del datore di lavoro (di cui 15% contributi sociali, mentre il 1,7% previdenziali) e l'11,2% è a carico del dipendente (di cui 9,5% sociali, mentre 1,7% previdenziali). E' tuttavia previsto un massimale contributivo che è di 97.030 Lekë (alla data della presente pubblicazione pari a circa euro 717).

Ai fini del calcolo dei contributi per i dipendenti, il salario minimo mensile attualmente fissato (Decisione del Consiglio dei Ministri nr. 457 del 09.07.2014) è di 22.000 Lekë (alla data della presente pubblicazione pari a circa euro 164,00), mentre il massimale contributivo è pari a 97.030 Lekë (alla data della presente pubblicazione pari a circa euro 718,00). Oltre il salario massimo la contribuzione sociale e previdenziale non è dovuta.

2.2. L'imposta sul reddito delle persone giuridiche

La Legge n. 8438 del 1998 ha modificato profondamente la precedente disciplina in materia di imposte sul reddito delle persone giuridiche che svolgono un'attività economica in Albania, siano esse residenti o non residenti. Sono soggetti passivi di imposta le società di capitali, i gruppi di società, i consorzi e gli enti di fatto ovvero tutti i soggetti tenuti al pagamento dell'IVA (di seguito, persone giuridiche).

In linea con il principio di tassazione su base mondiale, i soggetti residenti sono tassabili sull'intero reddito, mentre i non residenti sono tassati sul reddito prodotto in Albania. Una persona giuridica è considerata come residente in Albania se ha una struttura permanente (sede principale) o una sede per la reale gestione degli affari nel Paese. Rileva, in linea di principio, ed in conseguenza a quanto stabilito anche nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni firmate dall'Albania, il principio del place of management.

Le società sono soggette a tassazione sul reddito d'impresa dalle stesse prodotto. La relativa base imponibile è determinata dalle risultanze del bilancio annuale d'esercizio e dalle scritture contabili a esso annesse, apportando le variazioni in aumento o in diminuzione previste dalle norme tributarie, in considerazione della deducibilità limitata o della indeducibilità prevista per talune categorie di costi.

Il livello di tassazione ordinario è del 15%, tuttavia si applica una tassazione ridotta per le microimprese o per le piccole imprese. Ed in particolare, in funzione del fatturato dichiarato, le aliquote di tassazione sono le seguenti:

- fino a 5.000.000 di Lekë di fatturato, si applica l'aliquota dello 0% (regime agevolato microimprese);
- da 5.000.001 fino a 8.000.000 di fatturato si applica l'aliquota al 5% (regime agevolato piccole imprese);
- oltre i 8.000.000 di fatturato si applica l'aliquota ordinaria al 15%.

2.3. I versamenti tributari previsti dalle norme.

Di regola, i contribuenti sono tenuti a versare un anticipo d'imposta ragguagliato ai due anni precedenti entro il giorno 15 di ogni mese. In particolare, la normativa in materia prevede che:

- per i primi quattro mesi (gennaio - aprile) l'acconto sia versato mensilmente 1/12 dell'imposta pagata nei due anni precedenti;
- per gli otto mesi successivi l'imposta sia ragguagliata alle risultanze del bilancio depositato entro il 31 marzo dell'anno in corso (riferito all'anno precedente), previa detrazione dell'acconto di imposta pagato nei primi quattro mesi.

Qualora la posizione di un contribuente chiuda a credito, è consentito di recuperare il credito sia scomputandolo dalle imposte dovute per gli anni successivi sia presentando istanza di rimborso.

Invece, il saldo dell'imposta deve essere versato entro 15 giorni dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, il cui termine di presentazione è previsto per il 31 marzo dell'anno successivo.

I contribuenti che hanno conseguito un reddito complessivo lordo imponibile (di tutti i tipi) inferiore a 2 milioni di Lekë beneficiano dell'esenzione dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi. Tuttavia, quando il reddito lordo è inferiore ad 1,5 milioni di Lekë non presentando la dichiarazione si perde la facoltà di dedurre gli oneri fiscali. Pertanto i contribuenti che intendono beneficiare della deducibilità degli oneri (quali i contributi pensionistici volontari, assicurazioni sulla vita e sanitarie) possono sempre optare per la presentazione della dichiarazione.

2.4. Le attività di controllo da parte delle autorità fiscali.

In Albania le società sono soggette a frequenti controlli da parte delle pubbliche autorità, sia in materia della regolare tenuta della contabilità e del regolare assolvimento degli obblighi fiscali che contributivi, sia in materia di rispetto delle norme applicabili sul lavoro.

Quando i ricavi dell'anno corrente sono maggiori almeno del 10% rispetto al periodo di riferimento, le autorità fiscali possono procedere a una valutazione discrezionale dell'acconto di imposta. Inoltre possono accertare se le fatture tra due soggetti collegati (ad es. società madre e società figlia, società appartenenti agli stessi soci, ecc.) corrispondono ai prezzi di mercato e, in caso contrario, valutare discrezionalmente ai fini fiscali un diverso importo delle fatture. Infatti, l'Ordinamento albanese ha adottato una specifica normativa sui prezzi di trasferimento.

Sono previste specifiche sanzioni in caso di:

- evasione dell'imposta;
- falso in bilancio;
- falsificazione dei documenti e dei dati contabili;
- irregolare tenuta delle scritture contabili;
- inottemperanza all'obbligo di presentare nei termini i bilanci e gli allegati o di versare l'imposta dovuta.

Le sanzioni variano da 10.000 Lekë a 6 volte l'imposta dovuta mentre il ritardo nel pagamento dell'imposta è punito con una sanzione pari allo 0,5 per cento dell'imposta per ogni giorno di ritardo.

2.5. Imposta sul valore aggiunto

L'imposta sul valore aggiunto (*Tvsh - Tatimin mbi vleren e shtuar*) originariamente regolata dalla Legge n. 7928 del 27 aprile 1995, ha subito un'ampia riforma a seguito della Legge nr. 92/2014 del 24.07.2014.

Ai sensi di tale legge, sono soggetti passivi tutte le persone fisiche e giuridiche che effettuano cessioni di beni o prestazioni di servizi e hanno un volume d'affari annuo superiore a 5 milioni di Lekë (circa 36.000 euro), mentre dal 1° febbraio 2011 - indipendentemente dal fatturato annuo - sono soggetti passivi i contribuenti che svolgono una delle seguenti attività:

- Attività alberghiere;
- Attività degli avvocati e notai;
- Attività dei medici specializzati, dei dentisti (inclusi quelli specializzati), dei farmacisti, degli infermieri, dei veterinari, degli architetti.

In tal caso i soggetti passivi sono tenuti alla registrazione entro i primi 15 giorni dall'avvio dell'attività economica.

Inoltre, la registrazione è obbligatoria per i soggetti che operano nel settore import/export, indipendentemente dal volume d'affari prodotto.

L'imposta si applica alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi effettuate dal soggetto che esercita la propria attività di impresa nel territorio albanese e alle importazioni di beni nel medesimo territorio. L'aliquota ordinaria è pari al 20%, ridotta al 10% per i medicinali.

Per le attività alberghiere l'aliquota ordinaria del 20%, secondo le nuove direttive non ancora definitive, è probabile che venga ridotta al 6%.

L'IVA non si applica sulle esportazioni e sui servizi internazionali come per esempio il trasporto di merci e passeggeri.

Sono previste esenzioni dall'imposta sul valore aggiunto per particolari tipologie di beni e servizi, tra cui:

- le importazioni di macchinari e di attrezzature destinati agli investimenti con valore uguale o superiore a 50 milioni di Lekë (370.000 euro circa);
- le importazioni di macchinari e di attrezzature utilizzati nel settore di lavorazione attiva e dell'agribusiness, indipendentemente dal valore dell'investimento;
- i beni in importazione temporanea destinati al processo produttivo e l'approvvigionamento locale di ferro e cemento utilizzati per costruire le centrali idroelettriche sono esenti dall'imposta.

Il pagamento dell'imposta deve essere effettuato entro il 14° giorno del mese successivo all'effettuazione dell'operazione. Al termine di ogni mese deve essere calcolato il totale

dell'imposta sul valore aggiunto da versare previa detrazione di quella già pagata. Il versamento è contestuale alla presentazione della dichiarazione IVA del mese.

Qualora un contribuente si trovi a credito di IVA, per richiedere il rimborso dell'imposta versata in eccesso il contribuente deve avere maturato un credito IVA per tre mesi consecutivi e il rimborso totale deve eccedere i 400.000 Lekë. Frequentemente, alle istanze di rimborso IVA fanno seguito approfondite verifiche ispettive volte ad accertare l'effettiva spettanza del credito da rimborsare.

2.6. Regimi doganali.

L'Albania gode di agevolazioni particolari negli scambi commerciali con l'Unione Europea. Infatti, in data 12/06/2006, Ue e Albania hanno firmato un accordo di stabilizzazione e associazione (ASA) e un ulteriore Interim Agreement che consente la libera importazione delle merci dai Paesi Ue.

Le tariffe doganali sono applicate su tutte le merci specificate nella nomenclatura basata sul Sistema Armonizzato e il loro valore va dallo 0% al 15%. L'aliquota massima è applicata, a titolo esemplificativo e non esaustivo, su: tessuti, gioielli e alcuni prodotti alimentari. L'aliquota più bassa (0%) viene applicata principalmente per aiuti umanitari e apparecchiature per lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti.

Le tariffe doganali includono:

- a) tariffe e altri oneri normalmente applicati sulle merci inserite nel sistema armonizzato;
- b) misure della tariffa preferenziale contenute negli accordi bilaterali o multilaterali che contengono la clausola della tariffa presenziale;
- c) misure di riduzione o annullamento di dazi doganali per l'importazione di determinate merci (Favorable Tariff Treatment); e
- d) altre misure tariffarie previste nell'ambito della politica commerciale albanese.

Di regola, l'IVA sulle importazioni è versata al momento in cui le merci entrano nel territorio albanese, ed è applicata nella misura del 20% sul valore dei prodotti più il trasporto e i pagamenti assicurativi fatti fino al momento dell'entrata nel territorio. Nel valore sottoposto ad imposizione è incluso inoltre il pagamento di qualsiasi tassa di import-export effettuato fino a quel momento.

E' prevista una agevolazione sul differimento dell'IVA per i macchinari e gli equipaggiamenti importati per investimenti nella produzione, costruzione, trasporto, telecomunicazioni e le importazioni per la Corporazione albanese dell'energia (KESH). In particolare per tali importazioni il pagamento dell'IVA solo nel momento in cui viene presentata la dichiarazione IVA presso l'Ufficio tasse dove è registrato l'imprenditore, comunque non oltre i 12 mesi. Viene inoltre stabilito che il Ministero delle Finanze può concedere un'ulteriore proroga, qualora la durata dell'investimento superi i 12 mesi.

Per le procedure di importazione è di regola necessario presentare presso le autorità doganali:

- a) la dichiarazione di esportazione (CMR);
- b) documento di accompagnamento delle esportazioni (DAE);
- c) il certificato EUR 1 (se la merce è stata prodotta in Europa);
- d) la fattura che accompagna la merce;

- e) il codice fiscale dell'importatore;
- f) l'assicurazione della merce e del mezzo di trasporto;
- g) il certificato di trasporto;
- h) il certificato di qualità.

Ai sensi della L.10366/2010 e L.9981/2008 sull'Approvazione dei Livelli della Tariffa Doganale, si segnala che è vietata l'importazione di rifiuti urbani, melma delle acque reflue e rifiuti clinici.

Per quanto attiene alle esportazioni albanesi, le stesse sono non imponibili IVA. E la dichiarazione di esportazione ha il valore di prova dell'avvenuta esportazione. Tale dichiarazione è concepita secondo il Documento Unico Amministrativo (UAD) disponibile presso gli Uffici doganali per l'esportazione.

Gli esportatori possono beneficiare del credito IVA per gli acquisti fatti per le loro esportazioni. E se il credito fiscale di un periodo supera l'IVA applicata, gli operatori hanno il diritto di utilizzare tale credito fiscale per il periodo successivo.

2.7. La temporanea importazione

L'industria albanese è particolarmente attiva nel campo delle attività di lavorazione di beni per conto di terzi, pertanto i beni importati e destinati alla riesportazione possono beneficiare del regime di importazione temporanea e di fatto sono esenti da IVA.

Più precisamente, le merci importate e destinate alla riesportazione non possono essere commercializzate, poiché godono dell'esenzione totale o parziale di ogni diritto doganale se non soggette a nessuna variazione eccetto in caso di deprezzamento (periodo massimo di un anno).

Il regime in questione è consentito tra l'altro per:

- a) lavorazione attiva (regime a façon) per prodotti di importazione che subiscono trasformazioni nel territorio albanese senza essere sottoposti a tariffe doganali, eccetto per alcuni oneri amministrativi pertinenti la dogana, a condizione che tali prodotti risultino riesportati;
- b) lavorazione sotto il controllo doganale che permette l'importazione delle merci in Albania per operazioni che modificano la loro natura o il loro stato, senza il pagamento di dazi di importazione o altre misure di politica commerciale (i dazi saranno dovuti a prodotto finito e sdoganato);
- c) lavorazione passiva per merce albanese che può essere esportata temporaneamente per essere elaborata e successivamente reimportata con esenzione totale o parziale dei dazi doganali;
- d) regime di transito di merci e veicoli attraverso il territorio albanese è esente da qualsiasi dazio doganale, IVA e accise;
- e) regime di stoccaggio temporaneo con cui i prodotti assumono status di stoccaggio temporaneo dal momento in cui entrano negli uffici doganali fino al momento della loro destinazione finale. Tali merci sono tenute in speciali aree autorizzate dalle autorità doganali.

Si tratta di un regime essenziale per tutti coloro che investono in Albania per realizzare strutture di trasformazione dei beni da riesportare.

2.8. Principali trattati stipulati dall'Albania.

L'Albania gode di una discreta rete di trattati bilaterali contro le doppie imposizioni. In particolare l'Albania ha stipulato convenzioni con diversi paesi, tra cui: Italia, Regno Unito, Polonia, Romania, Malesia, Ungheria, Turchia, Repubblica Ceca, Macedonia, Croazia, Svizzera, Malta, Francia, Bulgaria, Svezia, Norvegia, Grecia, Russia.

